

Comune di Rive d'Arcano

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

≡ **ARCHIUR Srl** UDINE



(CENTRALINA IDROELETTRICA)

- A) RELAZIONE.**
- B) DEFINIZIONE DELLE MODIFICHE.**
- C) ALLEGATI.**
- D) PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE - ZONIZZAZIONE.**

INDICE

A) RELAZIONE.....	3
A 1) PREMessa.....	3
A 2) STATO DI FATTO.....	4
A 2.1) IL TERRITORIO.....	4
A 2.2) IL PAESAGGIO.....	6
A 2.3) VINCOLI TERRITORIALI.....	8
A 2.4) IL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VIGENTE.....	9
A 3) VARIANTE.....	10
A 3.1) AREA E CONTESTO DI VARIANTE.....	10
A 3.2) INQUADRAMENTO DELL'AREA NEL PRGC VIGENTE.....	11
A 3.3) MOTIVAZIONI E PREVISIONI.....	12
A 3.4) DATI QUANTITATIVI.....	14
A 4) RAPPORTI.....	15
A 4.1) RAPPORTI CON PIANO STRUTTURA E OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PRGC.....	15
A 4.2) RAPPORTI CON LEGGE REGIONALE 6/2019.....	16
A 4.3) RAPPORTI CON DISCIPLINA REGIONALE DI SETTORE.....	17
A 4.4) RAPPORTI CON PIANI E NORME SOVRAORDINATE.....	18
A 4.5) RAPPORTI CON LA LEGGE REGIONALE 19/2012.....	19
B) DEFINIZIONE DELLE MODIFICHE.....	20
B 1) ZONIZZAZIONE.....	20
B 2) NORME DI ATTUAZIONE.....	21
C) ALLEGATI.....	22
C 1) INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	23
C 2) INQUADRAMENTO AREALE.....	24
C 3) FOTOGRAFIA ZENITALE.....	25
D) PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE - ZONIZZAZIONE.....	26
D 1) VIGENTE.....	27
D 1.1) LEGENDA.....	28
D 1.2) GRAFICO.....	29
D 2) VARIANTE.....	30
D 2.1) LEGENDA.....	31
D 2.2) GRAFICO.....	32

A) RELAZIONE.

A 1) PREMESSA.

Il piano regolatore generale comunale (**PRGC**) di Rive d'Arcano è adeguato:

- a)** al decreto del presidente della Giunta regionale **826/1978** (piano urbanistico regionale generale) (**PURG**);
- b)** alla legge regionale **52/1991** (seconda legge regionale urbanistica);
- c)** al decreto regionale **126/1995** (revisione degli standards urbanistici regionali);
- d)** alla legge regionale **19/2009** (codice regionale dell'edilizia) (**CRE**) in ordine a definizioni generali e destinazioni d'uso.

La variante qui proposta ha per oggetto l'**individuazione** di una zona **S** (di servizi e attrezzature collettive, per servizi tecnologici) per la realizzazione di una centralina idroelettrica.

La variante qui presentata produce effetti solo per le parti da essa **dichiaratamente** modificate.

Per il resto valgono il piano regolatore generale comunale **vigente** e le varianti altre eventualmente **adottate**.

A 2) STATO DI FATTO.

A 2.1) IL TERRITORIO.

Il comune di **Rive d'Arcano** è nel **medio** territorio regionale, a nord-ovest di Udine, a distanza dalla città media di circa di **15** chilometri.

La **superficie** complessiva è di ettari **2.242**.

La **morfologia** è nella parte sud di pianura, e nella parte nord preminentemente di collina.

L'**altitudine** è da **125** a **240** metri sul livello del mare.

Il comune confina, partendo da nord, in senso orario, con i comuni di San Daniele, Maiano, Colloredo di Monte Albano, Fagagna, San Vito di Fagagna, Coseano e Dignano.

Gli insediamenti abitativi sono Rive d'Arcano capoluogo, Giavons, Pozzalis, Rodeano Alto, Rodeano Basso, Rivotta, Arcano Superiore, Arcano Inferiore e Raucicco. All'estremo nord vi è il nucleo di Fornaci De Mezzo.

A questi si aggiungono case sparse.

La **popolazione** complessiva al **31 12 2018** è di **2.415** abitanti.

La densità abitativa è di **1,1** abitanti per ettaro, pari alla media provinciale.

Elementi naturali rilevanti nel territorio sono le **colline**, a nord-est.

Altri elementi naturali rilevanti sono il torrente **Corno**, il canale di **Giavons**, il canale **Ledra**, la roggia **Roiello** (o scolo di Coroncon), il rio **Lini**.

Corsi d'acqua minori sono il rio **Venata** e il torrente **Patoc**.

Insediamento storico è il **Castello d'Arcano**, in collina.

Gli altri **insediamenti storici** sono preminentemente in pianura, e rispondono generalmente alla logica localizzativa della **centuriazione romana**, con adattamento alla morfologia locale, essendo essi riconducibili di larga massima a punti di una maglia quadrangolare, orientata secondo la strada (*cardo*) Aquileia - Tricesimo (*Ad Tricensimum*), tipica della pianificazione agraria dell'epoca.

L'impostazione del territorio secondo i lineamenti della centuriazione romana è tuttora riscontrabile a grande scala nella rete viaria locale, declinata di circa 22° in senso antiorario rispetto al nord, come il *cardo*.

Nel corso dei secoli gli insediamenti residenziali si sono **evoluti** restando comunque relativamente **accentrati**, tipicamente con un edificato continuo lungo strada e corte interna, e poi rustici e orti.

Fenomeni relativamente recenti sono il carattere puntiforme e la **dispersione** dell'edilizia residenziale nella periferia dei centri abitati, e anche oltre, in particolare lungo le direttrici viarie. Ciò è conseguenza soprattutto dello sviluppo edilizio avutosi a partire dagli **anni '60** del **'900**.

Il comune è interessato dal passaggio di una quantità di strade regionali **ex provinciali**.

Tra queste spiccano le strade regionali **ex provinciali 5** (Sandanielese) e **10** (del Medio Friuli).

Nel comune **non** vi sono insediamenti produttivi propriamente **industriali**.
Vi sono invece insediamenti **artigianali**, all'interno o ai margini dei **centri abitati**, specie a sud, a Rodeano Alto, Rodeano Basso e Rive.

Lo spazio **agrario** è preminentemente **coltivato**.
Il **bosco** è preminentemente nella parte nord di territorio, di collina.

Nei centri e nuclei abitati e in aperta campagna specie in pianura sono presenti le strutture produttive di **aziende agricole**, con attività di deposito, magazzino, lavorazione di prodotti, allevamento zootecnico, specie avicolo.
In particolare le strutture per **allevamento zootecnico** sono a **sud**, presso Rodeano Alto e Rodeano Basso, e al centro, presso Rive.

Nel comune è presente un **elettrodotto** di **alta** tensione, passante al centro, in senso nord-sud, ed elettrodotti varî di **media** tensione.
Al limite sud-ovest del territorio per un breve tratto corre nel comune anche un **gasdotto**.

Da segnalarsi anche la presenza di un **impianto** per il trattamento secondario dei **rifiuti**, a nord.

A 2.2) IL PAESAGGIO.

Il **territorio** di Rive d'Arcano può distinguersi paesaggisticamente in **due parti**: una dell'**alta pianura** friulana di antica colonizzazione agraria, preminentemente a **sud-ovest**, e una delle **colline**, preminentemente a **nord-est**.

Le **componenti strutturali** del paesaggio della parte di **pianura** sono:

- a) morfologia **pianeggiante**, con una pendenza media da nord a sud di circa l'1%;
- b) struttura insediativa **policentrica**, costituita da centri abitati relativamente compatti e ravvicinati, collegati tra loro e ai centri abitati circostanti da una fitta rete stradale;
- c) tipologie urbanistiche ed edilizie a edificazione preminentemente **continua** verso strada e **corte** interna nei **nuclei storici**, e **puntiformi** nelle aree di **espansione**;
- d) presenza di **corsi d'acqua**, naturali e artificiali;
- e) **tessiture agrarie** costituite generalmente da appezzamenti di limitata estensione e geometria varia.

Nella parte a **ovest** del torrente **Corno** il territorio agrario ha avuto invece un'opera di **riordino fondiario** secondo geometrie piuttosto rigide.

Analoga **opera** è stata compiuta nell'estremo **nord** del comune, presso la località Fornaci De Mezzo;

- f) presenza **consistente** di colture agrarie **preminentemente seminate**, alternate e avvicendate;
- g) presenza **limitata** di colture **legnose** e da **legno**;
- h) presenza **limitata** di **prati stabili** naturali;
- i) presenza di **filari** o **fasce arboree** e/o **arbustive** al confine tra i fondi e lungo i corsi d'acqua;
- l) presenza di **nuclei arborei** e/o **arbustivi** autoctoni a macchia;
- m) presenza di **piccoli** insediamenti **produttivi sparsi**;
- n) presenza di **elettrodotti aerei**.

I centri abitati mantengono nel **nucleo centrale** la tipologia insediativa **tradizionale**, caratterizzata dall'emergenza della torre campanaria e da un costruito tipico, con case a **corte** allineate lungo **strade sinuose**, variamente incrociate.

Gli edifici sono normalmente a **due** o **tre** piani.

Attorno ai nuclei storici si è avuta in tutti i centri un'**espansione** preminentemente residenziale caratterizzata da **blocchi** edilizi preminentemente puntiformi o lineari, di **altezza** relativamente **contenuta**.

Nello spazio agrario, specie in quello non riordinato, la varietà di **forme** dei fondi, la varietà di **colture**, i **filari** e **fasce arboree** e **arbustive** e la presenza di **nuclei arborei** e/o **arbustivi** rende il **paesaggio** generalmente **gradevole**.

Pressi i **corsi d'acqua principali**, e in particolare presso il torrente Corno, il canale Ledra, il canale di Giavons e la roggia Roiello (o scolo di Coroncon), il paesaggio è ulteriormente arricchito da più **ampie fasce arboree**.

Le **componenti strutturali** del paesaggio della parte settentrionale del comune, definibili delle **colline moreniche**, sono:

- a) morfologia dei luoghi **ondulata**, con lieve acclività, **alternata** ad aree pianeggianti. L'area fa parte della più **esterna** delle **tre cerchie** prodotte in era geologica dallo scioglimento dei ghiacciai alpini;
- b) **rilievi** collinari **sparsi e multiformi**, incisi o erosi dai **corsi d'acqua**;
- c) presenza nelle aree di **declivio** o **erosione** di **boschi**, ad andamento **lineare**;
- d) frazionamento e **alternanza** di paesaggi tipici di **boschi**, **prati** e **colture** agrarie. In una **specifica area** pianeggiante intramorenica, a nord, ha avuto luogo comunque un limitato **riordino fondiario**, secondo una geometria rigida;
- e) presenza di un elemento insediativo storico di grande rilevanza, costituito dal **Castello d'Arcano**.

I **boschi** sono generalmente cedui di **latifoglie** miste.

Il paesaggio **collinare** è dunque caratterizzato preminentemente dall'**associazione** tra **prato** stabile, **bosco** e **colture** avvicendate, con una generalizzata presenza di **filari** arborei e/o arbustivi e frequenti **alberi** anche di grandi dimensioni **isolati** o a piccoli **gruppi**.

La **prevalenza** di uno o di altro di questi elementi definisce il carattere **specifico** dei luoghi.

Tendenzialmente sui **rilievi** prevale l'associazione tra **prato stabile** e **bosco** con **alberi sparsi**, mentre nelle aree **pianeggianti intramoreniche** prevale l'associazione tra **colture** avvicendate, **filari** e **boschi** di piccola dimensione.

La presenza di **vigneto** è in genere limitata alle pertinenze dei **centri abitati**.

Complessivamente i luoghi di **collina** sono di elevate **panoramicità** e valore **scenico**.

Il suolo, ondulato ed eroso da piccoli corsi d'acqua, dà vita a **vedute varie** e **piacevoli**, pur punteggiate dall'edificato.

Nondimeno esistono nel territorio **opere impattanti**, costituite preminentemente da **complessi produttivi**, artigianali o agricoli, da un **impianto** per il **trattamento** secondario dei **rifiuti**, da un **elettrodotto** di alta tensione aereo.

A 2.3) VINCOLI TERRITORIALI.

I vincoli territoriali presenti nel territorio di Rive d'Arcano consistono in:

- a) vincolo **culturale** di cui al decreto legislativo **42/2004**, parte **seconda**, operante per legge o per dichiarazione su edifici e altre opere di interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico;
- b) vincolo **paesaggistico** di cui al decreto legislativo **42/2004**, parte **terza**.
Il vincolo può riguardare nel comune:
 - 1) i **corsi d'acqua** iscritti in elenchi previsti dal regio decreto del **1775/1933** e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di **150** metri ciascuna.
Qui corsi d'acqua generanti il vincolo sono il torrente **Corno**, il rio **Lini**, la roggia **Roiello** (o scolo di Col Roncon);
 - 2) i territori coperti da **boschi**, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
 - 3) le zone gravate da **usi civici**;
 - 4) le zone di **interesse archeologico**.
Nel territorio esistono **diversi siti** di interesse archeologico, di limitata estensione. Questi siti **non** risultano tuttavia **individuati** con **provvedimento** ministeriale;
- c) individuazione di una parte di territorio come **Biotopo** di cui alla legge regionale **42/1996**, articolo **4**.
Questa parte di territorio è lo spazio dei **Prati Col San Floreano**, nella parte **settentrionale** del comune.

Un vincolo territoriale è anche quello gravante qui sui **prati stabili naturali** compresi nell'inventario regionale compilato in esecuzione della legge regionale **9/2005**.

Altri vincoli sono costituiti da **limiti di distanza** da **cimiteri**, **depuratori**, **strade**, **acque pubbliche**, **acquedotto adduttrici**, **elettrodotti**, **gasdotto**, impianto di **trattamento dei rifiuti**.

Sismicamente il comune ricade nella zona **2, alta**, in una scala di sismicità decrescente da **1** a **3**.

Il territorio di Rive d'Arcano è parzialmente interessato dal progetto di **Piano** stralcio per la **difesa idraulica** del torrente **Corno** e dal **Piano** stralcio per l'**assetto idrogeologico** dei bacini idrografici di interesse **regionale (PAIR)**.

La previsione del **Piano** stralcio per la **difesa idraulica** del torrente **Corno** è di costituire **casce di espansione**, in cui è consentita esclusivamente la realizzazione di **infrastrutture pubbliche** o di **interesse pubblico** riferite a servizi essenziali non diversamente localizzabili purché non costituiscano ostacolo al funzionamento idraulico della cassa di espansione.

A 2.4) IL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VIGENTE.

Gli elementi principali del PRGC vigente sono:

- a) classificazione con zona **A** dell'intero **nucleo** di Arcano Superiore e dei **centri storici** di Giavons, Rive, Pozzalis, Arcano Inferiore e Raucicco;
- b) classificazione con zona **B0** dei **nuclei storici** di Rodeano Alto, Rodeano Basso, Rivotta e parte di Giavons;
- c) classificazione con altra zona **B** di gran parte del **restante edificato** esistente, comprese **aree libere intercluse o contigue**;
- d) individuazione di alcune zone **C**, localizzate **puntualmente**, a Rive, Giavons e Rodeano Alto;
- e) riconoscimento o previsione di **servizi e attrezzature collettive**.
Le indicazioni sono **preminentemente** interne o contigue ai **centri abitati**, eccetto cimiteri e servizi tecnologici, e una struttura ex militare riusata per museo e attività culturali a nord di Pozzalis;
- f) individuazione di un **ambito turistico - culturale** o ambito **produttivo-commerciale** a **nord**, sul nucleo di località Fornaci De Mezzo, e un ambito **turistico-ricreativo** al **centro**, presso Raucicco;
- g) riconoscimento o individuazione con zona **D** (industriale e artigianale) di insediamenti **produttivi** esistenti o previsti.
Di insediamento **previsto** è un'area comunque limitata a **Rodeano Alto**.
Con zona **D** è classificato anche l'**impianto** per il trattamento secondario dei **rifiuti**;
- h) classificazione con zona **E** (agricola) della gran parte del territorio extraurbano.
La zona **E** è articolata in diverse sottozone:
 - 1) **E2** (ambiti boschivi di interesse paesaggistico);
 - 2) **E4.1** (ambiti dei corsi d'acqua);
 - 3) **E4.2** (ambiti agricolo-paesaggistici, preminentemente in collina);
 - 4) **E4.3** (biotopo dei Prati Col San Floriano - area di tutela ambientale);
 - 5) **E5** (ambiti di preminente interesse agricolo produttivo intensivo);
 - 6) **E6.1** (ambiti di interesse agricolo produttivo);
 - 7) **E6.2** (ambiti di interesse zootecnico produttivo);
 - 8) **E6.3** (ambiti di protezione dei centri urbani);
 - 9) **E7** (allevamenti zootecnici di carattere industriale singoli esistenti, varî sparsi);
- i) individuazione di **aree archeologiche**, varie sparse;
- l) individuazione di **viabilità**.

Rilevante è anche l'indicazione di limiti di rispetto da **strade**, da **cimiteri**, da **depuratori**, da **elettrodotti**, da **gasdotto**.

A 3) VARIANTE.

A 3.1) AREA E CONTESTO DI VARIANTE.

L'area oggetto di variante è a al **centro** del territorio comunale, tra **Rive d'Arcano** e **Rodeano**, lungo via **Lungocorno**, a **est** di via **Lungocorno** e **ovest** del torrente **Corno**.

L'area oggetto di variante ha forma **triangolare irregolare**.

La superficie è di m² **759**.

Il contesto dell'area di variante è di ambiente fluviale e boschivo, anche se l'area di variante vera e propria è **priva** di **vegetazione** arborea e arbustiva, se non qualche **elemento sparso**.

L'ambiente fluviale è costituito dai **corsi d'acqua** paralleli canale **Ledra** e torrente **Corno**.

A **nord** dell'area di variante i due corsi d'acqua hanno un punto di **interconnessione**.

In questo punto di **interconnessione** vi sono delle **opere idrauliche artificiali**, tra cui:

- a) una **barriera perpendicolare** al torrente Corno, che ne modifica lievemente l'**andamento** naturale;
- b) un sistema di **paratoie** di **scarico** del canale **Ledra**;
- c) tre **gradoni artificiali** sul corso del torrente **Corno**.

Più a sud vi è la **restituzione** della **derivazione** dal **Corno** per l'alimentazione del **mulino** di Rive d'Arcano, giacente a **nord est** dell'area oggetto di variante.

Contestuali all'ambiente fluviale vi sono aree **incolte** e aree **boschive**.

Una di queste è l'area oggetto di **variante**.

L'area oggetto di variante confina:

- a) a **nord** con un'area **incolta**, oltre la quale vi è una viabilità corrente in senso nord ovest - sud est, che prosegue mediante **ponte** prima sul torrente **Corno** e poi sul canale **Ledra**;
- b) a **est** prima con l'ambiente **arginale** e poi con l'area **fluviale** del torrente **Corno**;
- c) a **ovest** con via **Lungocorno**.
Oltre a questa vi sono **coltivied** un'area su cui si erge una **cabina tecnologica** propria di un metanodotto;
- d) a **sud** con l'ambiente **arginale** del torrente **Corno** e con la via **Lungocorno**.

A **nord ovest** e a **ovest** dell'area corre un **elettrodotto** di **media tensione**, in senso nord est - sud ovest.

A 3.2) INQUADRAMENTO DELL'AREA NEL PRGC VIGENTE.

Il **PRGC** vigente classifica l'area oggetto della variante qui presentata zona **E 4.2** (ambiti boschivi di interesse paesaggistico).

Questa è costituita dalle parti di territorio localizzare in ambiti **collinari** o nei pressi dei **corsi d'acqua**, caratterizzate da un paesaggio agrario storico e ricco di elementi naturali. Per questo motivo il PRGC sottopone queste parti a particolare tutela.

L'area oggetto di **variante** è comunque **priva di vegetazione**, sia **arborea** che arbustiva.

In questa tipologia di zona sono ammessi:

- a) **manutenzione e adeguamento** della **viabilità**;
- b) **pulizia** e la **manutenzione** delle sponde dei **corsi d'acqua**;
- c) **rimboschimenti** delle aree **dissodate** mediante specie **autoctone**;
- d) in corrispondenza dei nuclei di vegetazione **arborea**, **filari**, **siepi** e singole **piante**, esecuzione di interventi di **gestione selvicolturale**;
- e) in corrispondenza delle zone **coltivate**:
 - 1) il **mantenimento** e la **valorizzazione** delle colture **agrarie** a fini agricolo - produttivi con tecniche agronomiche appropriate, nel rispetto delle caratteristiche paesaggistico-ambientali della zona;
 - 2) la **delimitazione** temporanea di zone **adibite a pascolo**.
All'interno di queste delimitazioni temporanee è ammessa la realizzazione di ricoveri provvisori in struttura lignea;
 - 3) gli **allevamenti** allo **stato brado** devono avere il **recinto** ad almeno **50** metri dalla zona **residenziale**.
Il numero di capi allevabili dipende dalla superficie disponibile, secondo quanto previsto dal Dlgs **152/2006**;
 - 4) interventi di **rinaturazione** e **riqualificazione ambientale**, anche in deroga alle norme stesse.

Sono invece vietati:

- a) i **movimenti di terra** e le **alterazioni** della **morfologia** del **suolo**, ad eccezione di quelle strettamente necessarie al mantenimento dell'attività agricola in atto;
- b) le **riduzioni** di superficie **boscata**;
- c) i **dissodamenti** delle superfici a **prato stabile**;
- d) le **aperture** o l'esercizio di **cave** e **discariche**;
- e) le **modifiche** al sistema dell'**idrografia** superficiale;
- f) le nuove **edificazioni**.

A 3.3) MOTIVAZIONI E PREVISIONI.

È stato cennato in premessa che la variante qui presentata ha per oggetto l'inserimento di una zona **S**, di servizi e attrezzature collettive, per la realizzazione di una **centralina idroelettrica**.

La variante qui presentata si inquadra nel tema generale di **riduzione** della **emissione** in **atmosfera** di gas **nocivi** da combustibili **fossili** e produzione di **energia** da fonti **rinnovabili**.

Per altro verso un adeguato sistema di produzione di energia da fonti rinnovabili può anche costituire un **investimento** con un ritorno **economico**.

Per questi due motivi di ordine generale nel caso specifico può usufruirsi di un **salto** di quota lungo il torrente **Corno** generato da una **briglia esistente** in località **San Martino**. Il **salto** è l'ultimo di una serie di **quattro**, appena a sud di un punto di **interconnessione** con il canale **Ledra**.

Il progetto preliminare prevede la realizzazione di un **bypass** che intercetti l'acqua del torrente **Corno** **30** metri a **nord** della **briglia esistente** con l'**apertura** dell'argine in pietroni e la restituisca al torrente circa **55** metri più a **sud** dell'apertura.

Questo bypass consiste in una **canalizzazione** sul lato **ovest** del torrente **Corno**.

Lungo questa derivazione sarà installata una **turbina idraulica** a **coclea** che, assieme ad un **generatore**, trasformerà l'energia **idraulica** in energia **elettrica**.

La **manutenzione** e l'**accesso** alla **turbina** sarà garantito dall'installazione a circa **10** metri a **sud** dell'apertura dell'argine di una **paratoia** comandata **idraulicamente**, che avrà la funzione di **permettere** od **interdire** l'**afflusso** dell'acqua alla **turbina**.

Circa **15** metri a **est** dell'apertura dell'argine, entro l'area oggetto di variante sarà localizzato il **locale tecnico** delle dimensioni di metri **4 x 4** circa. All'interno di questo locale saranno localizzati i **quadri elettrici**, la **centrale oleodinamica** e gli **automatismi**.

Cavi interrati collegheranno i diversi componenti **elettromeccanici** e il **contatore** di energia **immessa in rete**.

Circa **2** metri a **ovest** del locale tecnico è infatti previsto il **punto di consegna Enel**, che sarà installato entro un manufatto in **calcestruzzo** o in **resina**, previsto lungo la recinzione.

L'area presso il contatore è prevista **sistemata a parcheggio**.

La **presenza** nei pressi dell'area oggetto di variante di **altre opere** alimentate in bassa tensione, come una **cabina tecnologica** a ovest di via Lungocorno e impianti di gestione delle paratoie del consorzio di bonifica, semplifica i lavori di consegna dell'energia in bassa tensione, potendosi contare su **infrastrutture ENEL esistenti**.

La **recinzione** dell'area è prevista in **rete** metallica plastificata **verde**.

In corrispondenza della **briglia** in calcestruzzo **esistente** sarà realizzata una **sopraelevazione** mediante una **paratoia** a ventola, sollevata da un grosso tubo caricato ad **aria** o ad **acqua** che **innalzerà** il livello dell'acqua a monte di circa **2** metri per aumentare il flusso dell'acqua entro la derivazione.

Le **opere** impattanti dal punto di vista **paesaggistico** saranno la **turbina** e il locale **tecnico**. Per la maggior parte della sua estensione, il *bypass* correrà interrato.

Per la rimanente area è prevista la **piantumazione** con specie arboree tipo *acer campestre*, *carpinus betulus*, *quercus robur* e alberi da frutto.

In ragione di tutto ciò la variante riclassifica l'area oggetto di variante da zona **E2** (ambiti boschivi di interesse paesaggistico) a zona **S1** (servizi ed attrezzature collettive).

La zona **S1** (servizi ed attrezzature collettive) con numero **6** (per servizi tecnologici) è idonea alla realizzazione della centralina idroelettrica sopra descritta.

Entro l'area oggetto di variante è inserita la sigla **CI** indicante **centralina idroelettrica**. Questa specificazione è riportata anche nella legenda di zonizzazione.

In questa tipologia di zona il PRGC ammette l'edificazione degli **impianti tecnologici** secondo le necessità evidenziate dai diversi Enti proprietari, ricercando la massima **armonizzazione** con le situazioni locali **specifiche**, riducendo l'eventuale impatto con **interventi vegetazionali** e secondo le ulteriori precisazioni riportate in articolo trattante Reti ed impianti tecnologici.

L'attuazione è prevista mediante **intervento diretto**.

L'articolo **40** delle norme di attuazione (**reti ed impianti tecnologici**) prevede che, nella zona **S1**, per la posa di cavi, condotte, **manufatti** ed altro necessari per l'installazione di impianti tecnologici di **pubblica utilità** nella relativa **concessione** siano prescritte le opportune **modalità esecutive** che assicurino la **massima integrazione** delle suddette **opere** alle diverse destinazioni di **zona**.

Lo stesso articolo prevede che i siti da privilegiare sono quelli già dotati di viabilità di servizio esistente, **interessati** possibilmente da **vegetazione arborea** ed **arbustiva** che riduca l'impatto visivo.

Questo è il caso dell'area oggetto di **variante**, posta in un'area che è già **servita** da viabilità e che è **idonea** alla **piantumazione** di **vegetazione arborea** ed **arbustiva**, e dunque al **mascheramento** delle **opere**.

Lo stesso articolo continua con *Per realizzare le cabine dovrà essere tenuto conto del contesto e quindi il manufatto dovrà armonizzarsi con le caratteristiche dei luoghi per tipologie e materiali. In ogni caso si dovranno escludere le aree cacuminali dei rilievi collinari.*

Il **progetto** dovrà quindi tener conto del **contesto** e della corretta **armonizzazione** delle opere.

L'area **non** è comunque **cacuminale** dei **rilievi collinari**.

A 3.4) DATI QUANTITATIVI.

I **dati** quantitativi della variante qui presentata sono, in m²:

a) zona E2:	-	759:
b) zona S1:	+	759:
<hr/>		
Totale		0.

A 4) RAPPORTI.

A 4.1) RAPPORTI CON PIANO STRUTTURA E OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PRGC.

Il PRGC vigente è dotato di:

- a) una carta di **Piano struttura**, che definisce l'area oggetto di variante come **Ambito boschivo e fluviale**;
- b) una **Relazione**, nella quale sono indicati gli **obiettivi** e la **flessibilità**, strutturate per sistemi ed elementi compositivi dei sistemi.

I **sistemi** sono **insediativo residenziale, produttivo, ambientale e relazionale**.

La **flessibilità** è divenuta inefficace per effetto della legge regionale **21/2015**, articolo **25**, comma **2**.

La **strategia di piano**, qui carta di **Piano struttura**, come prevista dalla legge regionale **5/2007**, articolo **63 bis**, comma **7**, lettera **a**), punto **1**), è *la rappresentazione schematica che risulta dalla sintesi degli elementi strutturali del territorio relazionati alle previsioni del piano*.

Al di là del *nomen*, essa **non** è gli **obiettivi** e le **strategie** del piano, che sono uno specifico **testo**, **ma** è semplicemente una rappresentazione degli **elementi strutturali** del territorio esistenti e previsti (o ipotizzati), **schematica**, e quindi non necessariamente avente riscontro o valore di riscontro puntuale o georiferito nella zonizzazione.

La previsione di variante qui presentata è assunta **non** essere elemento **strutturale**, dunque non necessitante di **riscontro puntuale** o georiferito in quel documento.

In generale comunque la modifica di **variante** può essere ritenuta non **contrastante** con **obiettivi** del piano regolatore generale comunale vigente per l'**ambito boschivo fluviale**, facente parte del sistema **ambientale**, laddove per questo l'attenzione è generalmente rivolta a una tutela delle valenze **naturalistiche, morfologiche, idrografiche, ambientali e paesaggistiche**.

Qui la realizzazione di una **centralina idroelettrica** è per generare energia da una fonte **rinnovabile**, e dunque contribuisce a realizzare l'obiettivo di **salvaguardia ambientale**. La tutela dei **valori paesaggistici** è poi regolata da un corretto inserimento dell'opera anche tramite misure di **mitigazione paesaggistica**.

Per questi motivi la variante qui presentata **non modifica** gli **obiettivi** e le **strategie** del PRGC.

Men che **meno** essa **modifica** i limiti di **flessibilità**, essendo questi divenuti **inefficaci** per effetto della legge regionale **21/2015**, articolo **25**, comma **2**.

A 4.2) RAPPORTI CON LEGGE REGIONALE 6/2019.

La legge regionale **6/2019**, entrata in vigore il **1°** maggio **2019**, contiene importanti modifiche della legislazione urbanistica.

In particolare, tra l'altro, la legge rinnova / razionalizza le così dette varianti di **livello comunale**, che seguono procedure **semplificate**, cioè che si esauriscono a livello **comunale**, inserendo nella legge regionale **5/2007** un nuovo articolo **63 sexies**, mediante l'articolo **2**.

La variante qui presentata rientra nella fattispecie di cui alla legge regionale **5/2007**, articolo **63 sexies** cennato, perché individua **nuove aree** per la realizzazione di **servizi** e **attrezzature collettive**, o altre opere pubbliche o per servizi pubblici o di **pubblica utilità**.

Vedasi la legge regionale **5/2007**, articolo **63 sexies**, comma **1**, lettera **f**).

Si segnala che secondo il DLGS **387/2003** (attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità), articolo **12**, comma **1**, *le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti.*

A 4.3) RAPPORTI CON DISCIPLINA REGIONALE DI SETTORE.

In relazione alle singole **discipline regionali** di **settore** potenzialmente rilevanti rispetto alla variante qui presentata può considerarsi che:

- a) rispetto al **piano** stralcio per l'**assetto idrogeologico** dei bacini idrografici di interesse **regionale (PAIR)**, l'area oggetto di variante rientra per tutta la sua estensione in zona di pericolosità idraulica **P1 (moderata)**.
Per la zona di pericolosità idraulica **P1 (moderata)** il **PAIR** demanda la disciplina dell'uso del territorio alla **pianificazione urbanistica** e territoriale.
Rileva, a proposito di zona **P1**, la **nota** regionale **17 2 2017**, con cui per la zona **P1** stessa la Regione indica di ritenere quale **misura** minima di **sicurezza** l'innalzamento del **piano** di **calpestio** dei **nuovi edifici** ad una quota di almeno centimetri **50** sopra il piano di campagna e **divieto** di realizzare **vani** accessibili al di **sotto** di tale quota.
La stessa nota regionale **17 2 2017** prevede l'eventuale adozione di **precauzioni inferiori** se giustificata in uno specifico elaborato di valutazione dei possibili fenomeni di allagamento.
La variante qui presentata prevede le cautele e l'applicazione del **PAIR** e della nota regionale **17 2 2017**;
- b) rispetto alla legge regionale in materia di energia (**LR 19/2012**) vedasi il paragrafo **A 4.5**);
- c) il **piano paesaggistico** regionale (**PPR**) definisce gli indirizzi strategici volti alla tutela, alla valorizzazione, al ripristino e alla creazione di paesaggi al fine di orientare e armonizzare le sue trasformazioni.
Il **PPR** è stato approvato con decreto del presidente della Regione **111 del 24 4 2018**.
La legge regionale **29/2017 (26 7 2017)** ha inserito nella legge regionale **5/2007** una previsione secondo cui *I comuni conformano o adeguano i propri strumenti urbanistici generali alle previsioni del PPR, ai sensi dell'articolo 145, comma 4, del decreto legislativo 42/2004, secondo le procedure disciplinate dalla normativa regionale in materia di urbanistica entro i termini e con le modalità stabiliti dal PPR (LR 29/2017, articolo 29).*
I **termini** stabiliti dal **PPR** (piano paesaggistico regionale) sono di **due anni** dall'entrata in **vigore (PPR, norme di attuazione, articolo 13, comma 1)**.
La variante qui presentata **non** costituisce conformazione o **adeguamento** al **PPR**.
Il **PPR** già contiene anche **prescrizioni** d'uso, e prevede che *A far data dall'adozione del PPR non sono consentiti sui beni paesaggistici di cui al Titolo II, Capo II e Capo III, interventi in contrasto con le prescrizioni d'uso del PPR medesimo (PPR, NTA, articolo 58, comma 1).*
L'area su cui opera la variante qui presentata è soggetta a **vincolo paesaggistico** di cui al decreto legislativo **42/2004**, parte **terza**.
Gli aspetti paesaggistici sono trattati nell'elaborato **Relazione paesaggistica**.

A 4.4) RAPPORTI CON PIANI E NORME SOVRAORDINATE.

In relazione alle singole **discipline** potenzialmente rilevanti rispetto alla variante qui presentata può considerarsi che:

- a) rispetto al **piano urbanistico regionale** generale (**PURG**) (decreto del presidente della Giunta regionale **826/1978**), le zone per servizi ed attrezzature collettive sono zone previste dal **PURG** stesso (poi sostituite dalle previsioni del **decreto** regionale di revisione degli **standards** urbanistici, **DPGR 126/1995**), e già presenti come tipo generale nel PRGC;
- b) rispetto al **decreto** di revisione degli **standards urbanistici regionali** (DPGR **126/1995**), la zona **S** è anche per i servizi tecnologici previsti da questo all'articolo **15**.
 Peraltro i servizi tecnologici non rientrano nei rapporti standard minimi obbligatori di cui al decreto regionale di revisione degli **standards urbanistici** (DPGR **126/1995**);
- c) la terza legge urbanistica regionale **5/2007** **non** è ancora **pienamente operativa**, dal momento che prevede tra l'altro, in luogo del piano regolatore generale comunale (**PRGC**), un **piano** strutturale comunale (**PSC**) e un **piano** operativo (**POC**), da conformarsi ad un piano territoriale regionale (**PTR**).
 Il **PTR** è stato a suo tempo formato, ma poi sostituito da un piano di governo del territorio (**PGT**), formato ai sensi della legge regionale **22/2009**, la cui entrata in vigore è **rimandata** dalla legge regionale **22/2009**, articolo **1**, comma **14 ter** come modificato dalla legge regionale **28/2018**, articolo **4**, comma **4**, a due anni dopo l'approvazione del Piano paesaggistico regionale (**PPR**), avvenuta con DPREG **111** il **24 4 2018**.
 Nel frattempo valgono l'articolo **63 bis** della legge regionale **5/2007**, che sostanzialmente **ripete** la legge regionale **52/1991**, a cui il PRGC è già adeguato, e la legge regionale **6/2019**, oltre che la legge regionale **19/2012** (norme in materia di energia ...);
- d) per i rapporti con la legge regionale **6/2019** vale quanto indicato al paragrafo **A 4.2)**.

A 4.5) RAPPORTI CON LA LEGGE REGIONALE 19/2012.

La variante qui proposta ha per oggetto la **riclassificazione** di un'area da zona **E2** (ambiti boschivi di interesse paesaggistico) a zona **S1** (per servizi ed attrezzature collettive) ai fini di rendere realizzabile una **centralina idroelettrica**.

La realizzazione della centralina è subordinata al rilascio di un provvedimento autorizzativo di cui all'articolo **12** della legge regionale **19/2012**.

Secondo il comma **1** dell'articolo **12** della legge regionale **19/2012** sono soggetti ad autorizzazione di costruzione ed esercizio rilasciata dalle amministrazioni competenti ai sensi degli articoli 2, 3 e 4:

a) gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e i relativi ampliamenti, potenziamenti, rifacimenti totali e parziali, riattivazioni e modifiche sostanziali di cui all' articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE), nonché le relative opere e infrastrutture connesse di cui al paragrafo 3 dell'allegato al decreto ministeriale 10 settembre 2010 indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, ivi comprese le opere e le linee elettriche necessarie, con riferimento all' articolo 12, comma 4, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità), al paragrafo 14 dell'allegato al decreto ministeriale 10 settembre 2010, al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), e alla normativa regionale in materia;

(...)

L'**autorizzazione unica**, secondo l'articolo **12**, comma **3**, è prevista rilasciata a seguito di una **conferenza di servizi**, che sostituisce autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta e atti di assenso comunque denominati, contiene la dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo a costruire ed esercire gli impianti e le infrastrutture relative, in aderenza e in conformità al progetto tecnico approvato.

Per questa tipologia di impianto, secondo il disposto dell'articolo **14**, comma **9**, nei casi in cui la pubblica utilità derivi da disposizioni di legge, nei casi in cui **non** vi sia **conformità** fra il **progetto** e il **PRGC**, il rilascio dell'**autorizzazione** unica in sede di conferenza di servizi, costituisce **approvazione** di **variante** senza necessità di esperimento della relativa ordinaria **procedura**, ivi compresa la **valutazione ambientale** strategica.

L'**assenso** del rappresentante del **Comune** in sede di conferenza di servizi, necessario al rilascio dell'autorizzazione unica, è previsto espresso sulla base di un **preventivo parere favorevole** espresso dal **Consiglio comunale**.

B) DEFINIZIONE DELLE MODIFICHE.**B 1) ZONIZZAZIONE.**

Nella tavola di zonizzazione in scala 1:10.000 l'area perimetrata è modificata come segue:

da: zona **E2 - ambiti boschivi di interesse paesaggistico**;

a: zona **S1 - servizi ed attrezzature collettive, SERVIZI TECNOLOGICI**;

sigla **Ci** inserita;

da come previsto nei grafici di **PRGC VIGENTE** sub **D 1)** a come previsto nei grafici di **PRGC VARIANTE** sub **D 2)**.

B 2) NORME DI ATTUAZIONE.

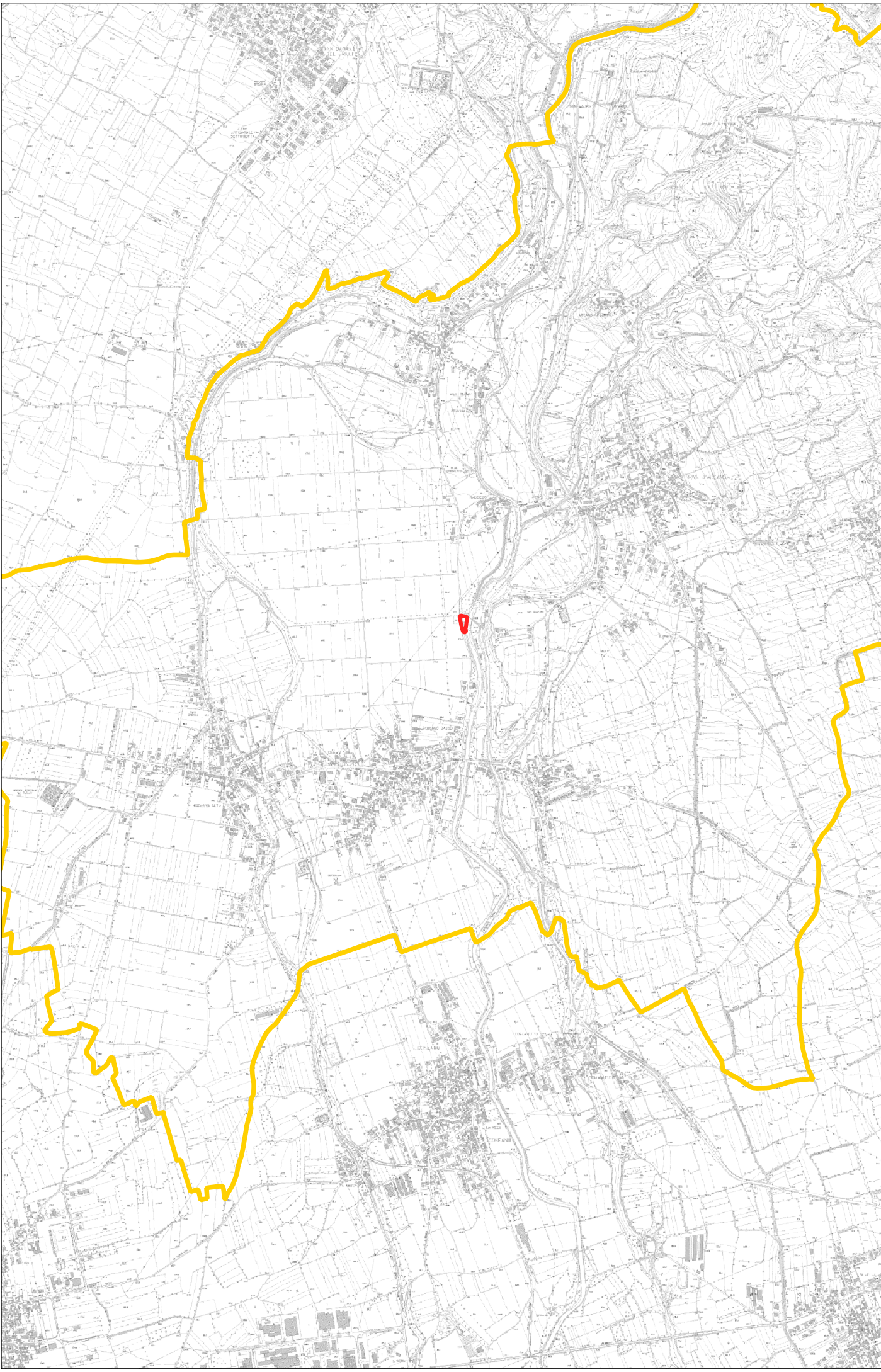
Nelle **norme** di **attuazione**, articolo **19**, comma **3**:

- a) al periodo **secondo**, punto **6 SERVIZI TECNOLOGICI**, alla **fine** è inserita la riga seguente:
«Ci centralina idroelettrica.»;
- b) dopo il periodo **secondo** è inserito il seguente:
«Nella zona S Ci:
 - a) valgono le norme del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini (idrografici) di interesse regionale previste per le aree di pericolosità idraulica moderata P1. Il piano di calpestio dei nuovi edifici è innalzato ad una quota di almeno 50 cm, e sono vietati vani accessibili al di sotto di tale quota. L'eventuale adozione di precauzioni inferiori dovrà essere giustificata in uno specifico elaborato di valutazione dei possibili fenomeni di allagamento;
 - b) le opere fuori terra sono schermate con idonea barriera vegetale arborea e/o arbustiva che mitighi adeguatamente l'impatto visivo.».

C 1) INQUADRAMENTO TERRITORIALE.

Planimetria scala 1: 25 000.

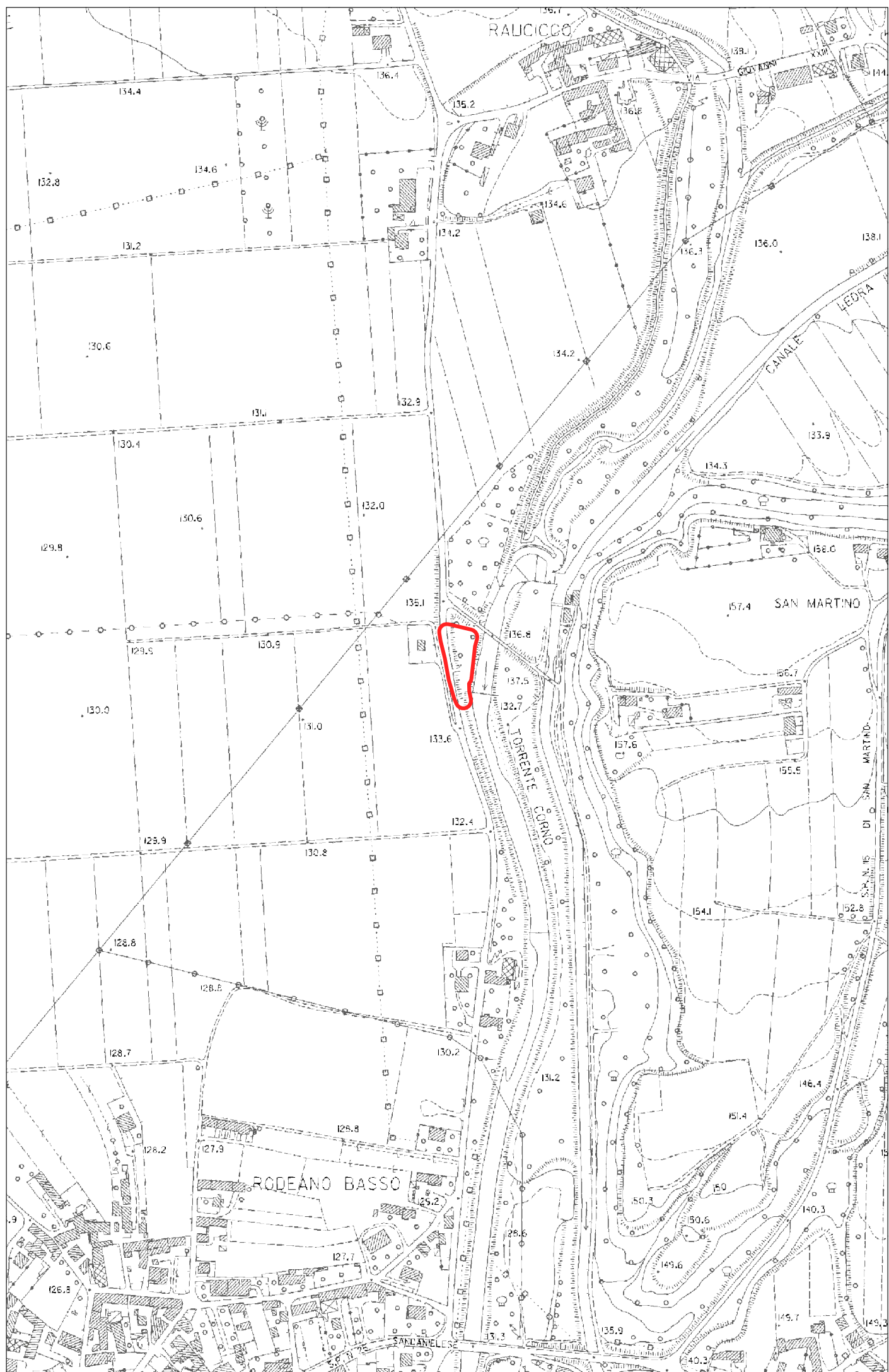
Area di variante: perimetrata di colore rosso.



C 2) INQUADRAMENTO AREALE.

Planimetria scala 1: 5 000.

Area di variante: perimetrata di colore rosso.



C 3) FOTOGRAFIA ZENITALE.

Planimetria scala 1: 5 000.

Area di variante: perimetrata di colore rosso.





ZONA **B1** AREE DI TIPO RESIDENZIALE DI TIPO ESTENSIVO E DI VALORIZZAZIONE ARCHEOLOGICA



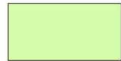
ZONA **B2** RESIDENZIALE DI TIPO ESTENSIVO



ZONA **B2.n** RESIDENZIALE DI TIPO ESTENSIVO CON INDICAZIONI PARTICOLARI IN SCHEDA NORMA



ZONA **C** RESIDENZIALE DI ESPANSIONE ESTENSIVA

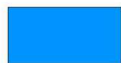


ZONA **VP** VERDE DI PROTEZIONE DELLE AREE INSEDIATIVE STORICHE

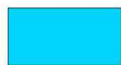
ZONA **S1** SERVIZI ED ATTREZZATURE COLLETTIVE



1. VIABILITA' E TRASPORTI
P) PARCHEGGI DI RELAZIONE



2. CULTO, VITA ASSOCIATIVA E CULTURA
CH) EDIFICI PER IL CULTO ED IL MINISTERO PASTORALE
U) EDIFICI PER UFFICI AMMINISTRATIVI
CC) CENTRO CIVICO E SOCIALE



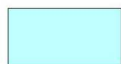
3. ISTRUZIONE
SM) SCUOLA MATERNA
SE) SCUOLA ELEMENTARE



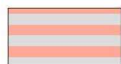
4. ASSISTENZA E SANITA'
SR) ATTREZZATURE SANITARIE DI BASE
NP) CIMITERO
AAS) CENTRO DIURNO PER L'ASSISTENZA AI DISABILI E ATTIVITA' CULTURALI MEDIANTE ATTIVITA' DI AGRICOLTURA SOCIALE



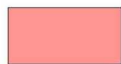
5. VERDE, SPORT E SPETTACOLI ALL'APERTO
VQ) VERDE DI QUARTIERE
SP) SPORT E SPETTACOLI ALL'APERTO



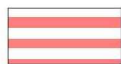
6. VARIE
IT) GAS, ELETTRICITA', TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, AREE DI SERVIZIO STRADALE, DEPOSITI, MAGAZZINI, MERCATI COPERTI ECC.
ID) IMPIANTO DEPURAZIONE ACQUE REFLUE
IRD) DISCARICA DI INERTI
FV) IMPIANTO FOTOVOLTAICO
ED) ECODISTRICCI



ZONA **S2** AMBITO TURISTICO - CULTURALE "DE MEZZO"



ZONA **S3** AMBITO TURISTICO RICREATIVO



ZONA **S4** AMBITO PER STRUTTURA SANITARIA E SOCIALE



ZONA **S5** AMBITO PER IMPIANTO FOTOVOLTAICO



ZONA **D2** INDUSTRIALE E ARTIGIANALE DI INTERESSE LOCALE



ZONA **D3.1** INSEDIAMENTI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI SINGOLI ESISTENTI



ZONA **D3.2** INSEDIAMENTI INDUSTRIALI PER IL TRATTAMENTO SECONDARIO DEI RIFIUTI



ZONA **E2** AMBITI BOSCHIVI DI INTERESSE PAESAGGISTICO



ZONA **E4.1** AMBITI DEI CORSI D'ACQUA



ZONA **E4.2** AMBITI AGRICOLO PAESAGGISTICI



ZONA **E4.3** BIOTOPO DEI PRATI "COL SAN FLORIANO" AREA DI TUTELA AMBIENTALE



ZONA **E5** AMBITI DI PREMINENTE INTERESSE AGRICOLO PR



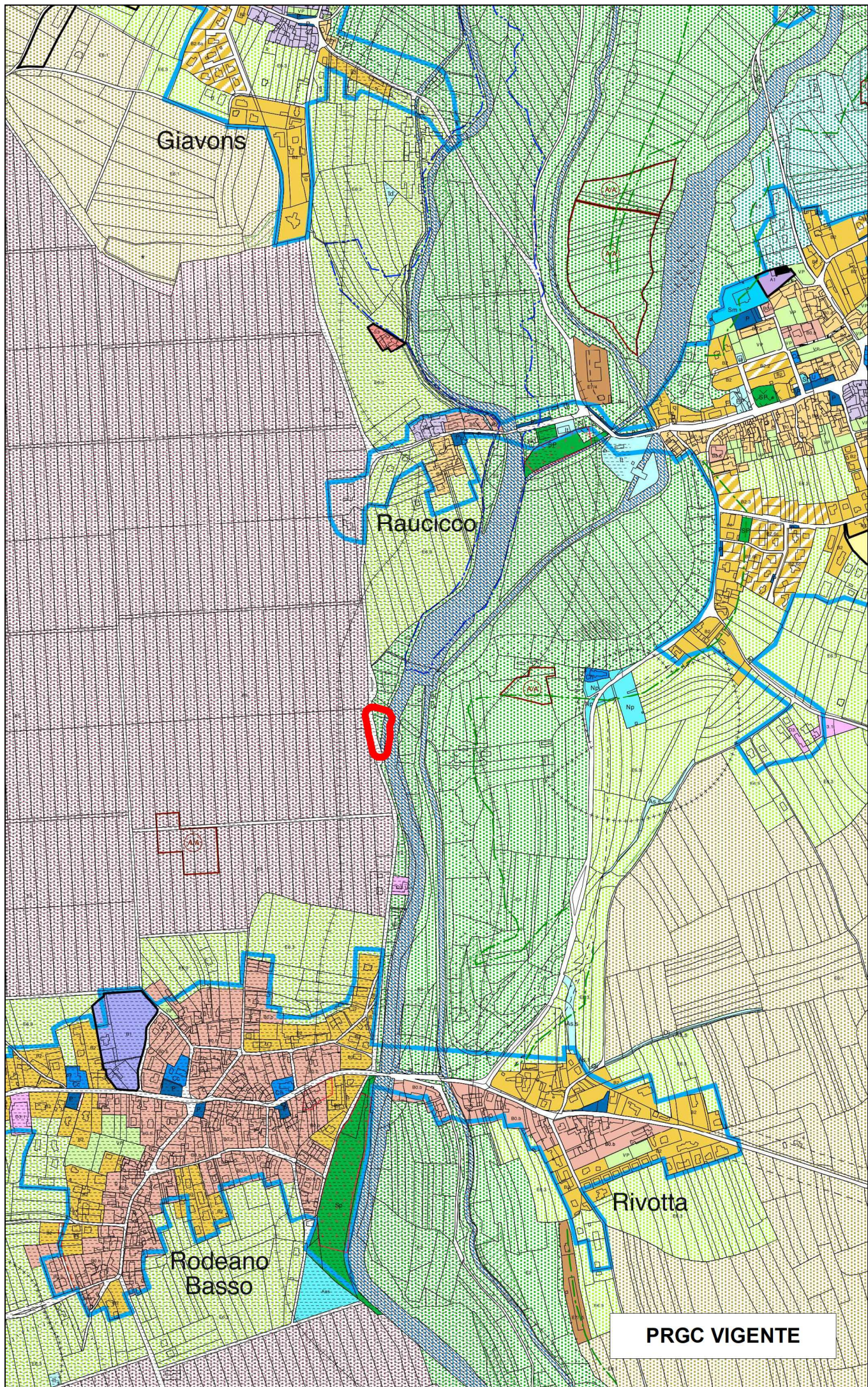
E5.1

PRGC VIGENTE

D 1.2) GRAFICO.

Estratto, scala 1:10 000.

Area di variante: perimetrata mediante linea continua di colore rosso.




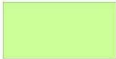
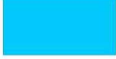

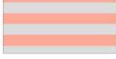



Giavons

Raucicco

Rodeano
Basso

Rivotta

PRGC VIGENTE

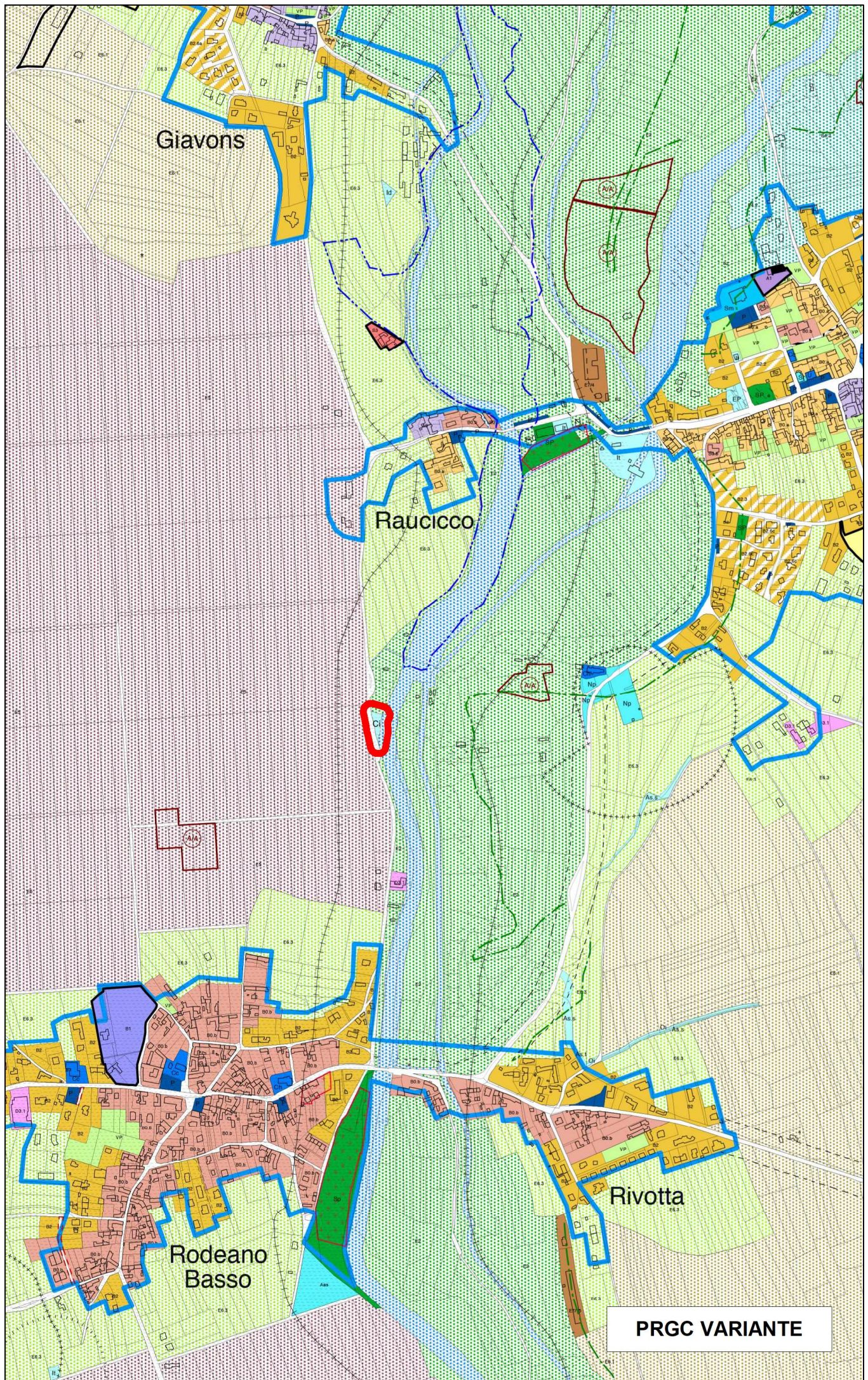
	ZONA	B1	AREE DI TIPO RESIDENZIALE DI TIPO ESTENSIVO E DI VALORIZZAZIONE ARCHEOLOGICA
	ZONA	B2	RESIDENZIALE DI TIPO ESTENSIVO
	ZONA	B2.n	RESIDENZIALE DI TIPO ESTENSIVO CON INDICAZIONI PARTICOLARI IN SCHEDA NORMA
	ZONA	C	RESIDENZIALE DI ESPANSIONE ESTENSIVA
	ZONA	VP	VERDE DI PROTEZIONE DELLE AREE INSEDIATIVE STORICHE
	ZONA	S1	SERVIZI ED ATTREZZATURE COLLETTIVE
			1. VIABILITA' E TRASPORTI P) PARCHEGGI DI RELAZIONE
			2. CULTO, VITA ASSOCIATIVA E CULTURA CH) EDIFICI PER IL CULTO ED IL MINISTERO PASTORALE U) EDIFICI PER UFFICI AMMINISTRATIVI CC) CENTRO CIVICO E SOCIALE
			3. ISTRUZIONE SM) SCUOLA MATERNA SE) SCUOLA ELEMENTARE
			4. ASSISTENZA E SANITA' SR) ATTREZZATURE SANITARIE DI BASE NP) CIMITERO AAS) CENTRO DIURNO PER L'ASSISTENZA AI DISABILI E ATTIVITA' CULTURALI MEDIANTE ATTIVITA' DI AGRICOLTURA SOCIALE
			5. VERDE, SPORT E SPETTACOLI ALL'APERTO VQ) VERDE DI QUARTIERE SP) SPORT E SPETTACOLI ALL'APERTO
			6. VARIE IT) GAS, ELETTRICITA', TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, AREE DI SERVIZIO STRADALE, DEPOSITI, MAGAZZINI, MERCATI COPERTI ECC. ID) IMPIANTO DEPURAZIONE ACQUE REFLUE IRD) DISCARICA DI INERTI FV) IMPIANTO FOTOVOLTAICO FD) FIORAZZO A CI) CENTRALINA IDROELETTRICA
	ZONA	S2	AMBITO TURISTICO - CULTURALE "DE MEZZO"
	ZONA	S3	AMBITO TURISTICO RICREATIVO
	ZONA	S4	AMBITO PER STRUTTURA SANITARIA E SOCIALE
	ZONA	S5	AMBITO PER IMPIANTO FOTOVOLTAICO
	ZONA	D2	INDUSTRIALE E ARTIGIANALE DI INTERESSE LOCALE
	ZONA	D3.1	INSEDIAMENTI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI SINGOLI ESISTENTI
	ZONA	D3.2	INSEDIAMENTI INDUSTRIALI PER IL TRATTAMENTO SECONDARIO DEI RIFIUTI
	ZONA	E2	AMBITI BOSCHIVI DI INTERESSE PAESAGGISTICO
	ZONA	E4.1	AMBITI DEI CORSI D'ACQUA
	ZONA	E4.2	AMBITI AGRICOLO PAESAGGISTICI
	ZONA	E4.3	BIOTOPO DEI PRATI "COL SAN FLORIANO" AREA DI TUTELA AMBIENTALE
	ZONA	E5	AMBITI DI PREMINENTE INTERESSE AGRICOLO PR
		E6.1	

PRGC VARIANTE

D 2.2) GRAFICO.

Estratto, scala 1:10 000.

Area di variante: perimetrata mediante linea continua di colore rosso.



PRGC VARIANTE